

PERCHÉ SIAMO IN FONDO ALLE CLASSIFICHE

Leggere favorisce l'intelligenza Ma chi lo spiega ai ragazzi?

DAVIDE RONDONI



Quanto vale leggere? Gli Stati generali dell'editoria italiana, in corso a Roma, sono attraversati da questa domanda. Quanto vale in termini

economici, certo. Ma anche e soprattutto quanto vale in termini di miglioramento di qualità della vita. La questione è seria. Non è detto, come dimostra la storia di personalità divenute famose per la capacità di compiere malefatte o addirittura orrori, che leggere migliori le persone. Grandi tiranni o grandi delinquenti hanno letto più libri di tanti poveri cristi che non hanno mai fatto male a nessuno. E come diceva

un grande poeta francese, si può aver letto tutti i libri eppure avere la "carne triste", ovvero un'esistenza non più aperta alla speranza. Ma di certo - e il dato è importante - leggere migliora il

rendimento intellettuale. Il sociologo De Lillo, presentando ieri una ricerca dell'Istituto IARD, ha indicato in mezzo punto l'aumento del voto medio scolastico

per i ragazzi che leggono di più. In particolare, ogni 10 libri letti in più nei sei mesi precedenti producono l'elevarsi medio di mezzo punto del voto scolastico. E dunque, poiché non sono propriamente tanti i nostri ragazzi che leggono mediamente 10 libri in 6 mesi, ecco spiegata una delle ragioni per cui i nostri ragazzi sono dietro ai loro coetanei portoghesi, spagnoli, tedeschi, olandesi, irlandesi e svedesi nella capacità media di comprendere i testi. Da noi i quindicenni che mostrano difficoltà nell'affrontare testi scritti sono oltre il 26%. La ricerca ricorda pure che in Italia la spesa per la Pubblica Istruzione è intorno al 4,5%, metà della Danimarca, e dietro di più di un punto a Francia e Svezia, per esempio. Non solo lo Stato spende di meno per l'Istruzione, ma anche le famiglie stanno spendendo meno. I dati però non spiegano tutto, poiché ad esempio in Irlanda la spesa è più bassa che da noi, ma il rendimento qualitativo degli studenti è più alto.

Insomma, sono dati che vanno considerati con attenzione e hanno comunque ragione all'Aie che ha titolato i suoi Stati Generali "Più cultura. Più lettura. Più paese. Scommettere sui giovani". Titolo impegnativo, specie per chi ha la responsabilità di offrire ai giovani gli strumenti con cui formarsi. Se infatti il governo è fortemente richiamato a riscuotere l'Italia dalla posizione di fanalino di coda europeo per investimenti nella Istruzione, d'altra parte famiglie e editori devono farsi domande serie sulla qualità di

quanto propongono ai ragazzi. Non si può dire, infatti, che in Italia non siano a disposizione libri e luoghi dove trovarli - anche se, per quel che riguarda sud e isole si può fare ancora molto, e i dati di cui sopra andrebbero visti scomposti anche territorialmente. Certo è che la lettura è come una bella malattia: non ne guarisci se incontri bei libri, persone di qualità che a scuola o in famiglia te ne mostrino il valore, e un'offerta che non badi solo a seguire fenomeni alla moda per trarre facili profitti. Se leggere ha indubbiamente un effetto positivo in termini di rendita intellettuale nelle giovani generazioni, l'educazione alla lettura va incrementata. Ma, appunto, l'educazione non è un fenomeno semplice. Né ottenibile solo con l'aumento pur doveroso dei finanziamenti o con iniziative spot. Occorre un lavoro profondo e alacre a livello di insegnanti e di genitori perché la lettura sia indicata ai ragazzi come uno dei modi migliori per diventare se stessi, e per scoprire il mondo con intelligenza. La lettura, infatti, è in genere un'azione dove l'ascolto di una voce altrui invita ad ascoltare la voce della propria vita e della vita intorno a sé. Perciò favorisce la intelligenza. Nella maggior parte dei casi si è invitati alla lettura grazie all'incontro con qualcuno che, avendo stima della nostra umanità, ci ha indicato libri, ce ne ha suggerito ipotesi di lettura, ce ne ha mostrato la bellezza. La carenza di lettura, comunque la si giri, indica un'assenza di maestri e di incontri amichevoli e autorevoli.

